cartamento della elezione medesima, la Giunta non avrebbe sollevate tante questioni nella elezione di Albenga. Per esempio, nella elezione di Aversa i veri estratti di morte sono pochissimi. Generalmente il certificato di morte consiste in una semplice dichiarazione del sindaco. V'ha di più, in queste dichiarazioni del sindaco, fatte su carta libera, non è vidimata la firma del sindaco. V' ha di più; non è indicata la paternità dei morti, nè il luogo di nascita, nè l'età, non sempre indicato il domicilio; per l'elezione di Aversa non furono nemmeno spediti i certificati d'iscrizione nelle liste, non si fecero venire le liste autentiche nè le copie. Le duplicazioni come furono comprovate? Mercè una semplice dichiarazione del sindaco. Fu perfino ritenuta valida la dichiarazione d'un sindaco, secondo la quale un elettore, invece di un uomo, sarebbe stato una donna.

Io ho finito. Vi è un'altra questione che io, per non dilungarmi, non toccherò; spero verrà toccata da altri; se non lo venisse mi riservo la parola.

Ora mi domando: che resta di tutte le argomentazioni della Giunta sia rispetto alla questione di diritto, sia riguardo alla questione di fatto? Per me, lo dichiaro altamente, resta nulla, assolutamente nulla. E forse anche la Giunta aveva delle dubbiezze sull'efficacia dei suoi ragionamenti, perchè essa ha invocato in fine della sua relazione *ragioni di pratica utilità e di alta convenienza.* Donde le ragioni dell'alta convenienza? Perchè l'onorevole Castagnola nel ballottaggio ottenne maggior numero di voti del Berio?

Ma io domanderò alla Giunta: queste ragioni di *alta convenienza* perchè non le avete invocate nella elezione di Aversa? Ivi abbiamo l'identico fatto: l'onorevole Golia, soccombente nella prima votazione, ottenne la maggioranza dei voti nel ballottaggio; eppure la Giunta proponeva e la Camera annullava il ballottaggio e proclamava eletto il principe Pignatelli-Strongoli. Perchè si invoca per Albenga ciò che non si è invocato per il collegio di Aversa?

Se queste ragioni esistono ora, non esistevano forse anche allora? E quando si tratta di una questione di diritto e di una questione di fatto, può la Giunta far appello a queste ragioni di alta convenienza?

E quante volte la Camera non ha annullato il ballottaggio e proclamato eletto a primo scrutinio chi nel ballottaggio era stato soccombente? Ed in queste circostanze perchè la Giunta tacque sulle ragioni di *alta convenienza* e vuole farle prevalere oggi? Dobbiamo noi avere due pesi e due misure? (*Conversazioni*)

PRESIDENTE. Li prego di fare silenzio.

SANGUINETTI A. Abbiamo davanti a noi una questione di diritto ed una questione di fatto; dobbiamo risolvere e l'una e l'altra. (*Conversazioni*)

PRESIDENTE. Prego di fare silenzio. Gli stenografi non possono raccogliere ciò che dice l'oratore.

SANGUINETTI A. Dobbiamo risolverle senza alcuna preoccupazione personale; se il diritto esiste dobbiamo riconoscerlo, non dobbiamo preoccuparci di quello che avvenne illegalmente, perchè il ballottaggio avvenne illegalmente, avvenne non ostante le proteste ripetute, reiterate di molti elettori, i quali all'ufficio dicevano eletto l'avvocato Berio. Qui non c'entra il partito, qui non c'entra nè Destra, nè Sinistra; è una questione di diritto. Votiamo dunque sulla questione di diritto come sempre si è votato, ripeto, dal 1861 in poi; in questo modo voterò io, e spero voterà del pari la maggioranza della Camera. Lasciatemi credere, e con ciò intendo di rendere omaggio all'elevatezza della mente, alla nobiltà del carattere dell'onorevole Castagnola, lasciatemi credere che se l'onorevole Castagnola fosse qui presente e potesse o volesse qui esprimere la sua opinione, vi direbbe che egli sdegna di entrare alla Camera a costo di una contraddizione così flagrante e così evidente per parte vostra. (*Bravo! Benissimo!*)

GIURAMENTO DEL DEPUTATO ROSSI.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Rossi, lo invito a prestare giuramento.

(L'onorevole Rossi giura.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE PER LA VERIFICA DEI POTERI.

PRESIDENTE. L'onorevole Chinaglia ha facoltà di parlare.

CHINAGLIA. L'onorevole Sanguinetti, nel suo elaborato e minuzioso discorso, ha proprio voluto far strazio delle considerazioni le quali condussero la maggioranza della Giunta alle conclusioni che vennero presentate alla Camera.

In verità, o signori, io non mi attendeva un attacco di questa natura; però, francamente, devo dichiararvi che non ho molto a dolermene, imperocchè credo che le ferite aperte dall'onorevole Sanguinetti saranno presto rimarginate. (*L'oratore parla rivolto verso il deputato Sanguinetti*)